

PERCHÉ LA CHIESA CATTOLICA FESTEGGIA NATALE IL 25 DICEMBRE?



Guido Reni, Adorazione dei pastori

Un antico documento, il Cronografo dell'anno 354, attesta l'esistenza a Roma di questa festa al 25 dicembre, che corrisponde alla celebrazione pagana del solstizio d'inverno, "Natalis Solis Invicti", cioè la nascita del nuovo sole che, dopo la notte più lunga dell'anno, riprendeva nuovo vigore.

Celebrando in questo giorno la nascita di colui che è il Sole vero, la luce del mondo, che sorge dalla notte del paganesimo, si è voluto dare un significato del tutto nuovo a una tradizione pagana molto sentita dal popolo, poiché coincideva con le ferie di Saturno, durante le quali gli schiavi ricevevano doni dai loro padroni ed erano invitati a sedere alla stessa mensa, come liberi cittadini. Le strenne natalizie richiamano però più direttamente i doni dei pastori e dei re magi a Gesù Bambino.

La festa del Natale si sovrappone approssimativamente alle celebrazioni per il solstizio d'inverno e alle feste dei saturnali romani (dal 17 al 23 dicembre). Inoltre già nel calendario romano il termine Natalis veniva impiegato per molte festività, come il Natalis Romae (21 aprile), che commemorava la nascita dell'Urbe, e il Dies Natalis Solis Invicti, la festa dedicata alla nascita del Sole (Mitra), introdotta a Roma da Eliogabalo (imperatore dal 218 al 222) e ufficializzato per la prima volta da Aureliano nel 274 d.C. con la data del 25 dicembre.

DA DOVE DERIVA LA PAROLA?

Il termine italiano "Natale" deriva dal latino cristiano *Natāle(m)*, per ellissi di *diem natālem Christi* ("giorno di nascita di Cristo") a sua volta da latino *natālis* derivato da *nātus* ("nato"), participio perfetto del verbo *nāsci* ("nascere").

PERCHÉ LA LITURGIA DEL NATALE SI COMPONE DI QUATTRO MESSE?



Le celebrazioni sono la messa vespertina della vigilia, quella **ad noctem** (cioè la messa della notte), la messa **in aurora** e la messa **in die** (nel giorno).

Il tempo liturgico del Natale inizia con i primi vesperi del 24 dicembre, per terminare con la domenica del Battesimo di Gesù, mentre il periodo precedente comprende le domeniche di Avvento.

La Chiesa celebra con la solennità del Natale la manifestazione del Verbo di Dio agli uomini. È questo, infatti, il senso spirituale più ricorrente, suggerito dalla stessa liturgia, che nelle tre Messe celebrate oggi offre alla nostra meditazione:

- la nascita eterna del Verbo nel seno degli splendori del Padre (prima Messa);
- l'apparizione temporale nell'umiltà della carne (seconda Messa);
- il ritorno finale all'ultimo giudizio (terza Messa)

LA CHIESA D'ORIENTE QUANDO FESTEGGIA IL NATALE?

In Oriente la nascita di Cristo veniva festeggiata il 6 gennaio, col nome di Epifania, che vuol dire “manifestazione”; poi anche la Chiesa orientale accolse la data del 25 dicembre, come si riscontra in Antiochia verso il 376 al tempo del Crisostomo e nel 380 a Costantinopoli.

Nello stesso tempo, in Occidente veniva introdotta la festa dell'Epifania, ultima festa del ciclo natalizio, per commemorare la rivelazione della divinità di Cristo al mondo pagano.

QUALI SONO LE ALTRE DATE IN CUI SI FESTEGGIA IL NATALE?



- Il 25 dicembre per cattolici, protestanti e ortodossi che seguono il calendario gregoriano;
- il 6 gennaio per le chiese ortodosse orientali;
- il 7 gennaio per gli ortodossi che seguono il calendario giuliano;
- il 19 gennaio per la Chiesa Armena Apostolica di Gerusalemme che segue il calendario giuliano.

Beato Angelico, Adorazione del Bambino

QUANDO NACQUE ESATTAMENTE GESÙ CRISTO?



Giotto, Adorazione dei Magi, Cappella degli Scrovegni, Padova

Le uniche fonti testuali che riferiscono della nascita di Gesù sono i Vangeli di Matteo e Luca, che però non forniscono indicazioni cronologiche precise.

Assumendo la validità delle informazioni storiche da essi fornite è però possibile dedurre un probabile intervallo di tempo nel quale collocare l'evento.

Il Vangelo di Matteo (2,1) riferisce che Gesù nacque "nei giorni del re Erode", che regnò presumibilmente tra il 37 a.C. e il 4 a.C. Non si può tuttavia escludere che nel 4 a.C. egli abbia semplicemente associato al regno i suoi figli. Matteo 2,16 riporta l'intenzione di Erode di uccidere i bambini di Betlemme sotto i due anni (strage degli innocenti). Assumendo la storicità del racconto, questo suggerisce che Gesù fosse nato uno o due anni prima dell'incontro di Erode coi magi.

Fin dai primi secoli, i cristiani svilupparono comunque diverse tradizioni, basate anche su ragionamenti teologici. Questi fissavano il giorno della nascita in date diverse, tanto che il filosofo Clemente Alessandrino (150 - 215 d.c.) annotava in un suo scritto: *"Non si contentano di sapere in che anno è nato il Signore, ma con curiosità troppo spinta vanno a cercarne anche il giorno"* (*Stromata*, I,21,146)

COSA DICE LA CALENDIA DI NATALE NEL MARTIROLOGIO ROMANO

La Kalenda prende il nome dalle prime parole del testo latino di questo particolarissimo componimento liturgico. Esso faceva originariamente parte dell'Ora Prima che non esiste più nel Breviario attuale ed era l'annuncio del mistero celebrato con quell'Ufficio.

Il testo della Kalenda si trova nel Martirologio, il libro liturgico in cui sono elencati i santi di cui si fa memoria ogni giorno dell'anno. Sin dai primi tempi della Chiesa, in ogni comunità cristiana c'era infatti l'uso di conservare con cura la memoria dei propri martiri.

Da qualche anno si è diffuso anche nelle parrocchie l'uso di cantare, all'inizio della Messa della notte di Natale, la **Kalenda**, che corrisponde al testo del Martirologio Romano per il 25 dicembre. Eseguito in forma cantata, esso giova a dare una connotazione festosa e quasi di "sorpresa" ai riti di introduzione.

La Kalenda veniva cantata tra i riti iniziali della Messa, ma ora è stata anticipata come un vero e proprio annuncio nel silenzio colmo d'attesa della notte di Natale, che si compie con la processione d'ingresso. Questa processione liturgica evoca il **mistero di Dio che viene incontro al suo popolo, mistero che ha raggiunto il suo culmine con l'ingresso di Cristo nel mondo.**

Il testo della Kalenda ripercorre alcuni **eventi storici molto circostanziati**; anzi, si coglie una vera e propria **insistenza sui numeri** (gli anni trascorsi da tali eventi e addirittura i mesi della gestazione nel grembo di Maria), **sui luoghi** (Ur dei Caldei, Egitto e Betlemme) e **sui nomi** (Abramo, Mosè, Davide, Daniele, Cesare Ottaviano Augusto, la Vergine Maria, Gesù Cristo).

Nel testo precedente all'ultima riforma liturgica c'era anche il conto, ovviamente ipotetico, degli anni trascorsi dalla creazione, la cifra proposta era 5199, oggi espresso come "molti secoli". Questa precisione ha un significato immediato che è quello di ribadire la **verità che Cristo è nato davvero nella carne**, contro ogni gnosticismo, tentazione anche oggi in agguato. Ma la sua ragione profonda va oltre: essa vuole dire con forza che **in lui tutta questa storia trova senso.**

su o.

off. Tui sunt celi. Com. Uiderunt omnes.

In octaua sci Stephani. totum officium misse
dicitur sicut in die. preter oronem que dicitur. Omne
semper dicitur qui primitias nuntiat. et sic com
memoratio de sancto Iohanne et de innocentibus.

In octaua sancti Iohannis officium misse dicitur sicut
in die. In octaua innocentium sanctorum officium
dicitur sicut in die. excepto quod Gloria in excelsis
deus. et Alleluia. et Ite missa est dicuntur. In vi
gilia ephraie totum officium misse dicitur de dominica.
preter euangelium que dicitur de ingilia. scilicet de herode.
Introitus. Dum in domum silentii.
pro domo require super dominica precedentem. In
die ephraie. Introitus.



COCE

aduenit

Il testo della Calenda di Natale (traduzione)

Venticinque dicembre, luna quindicesima.

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,

quando in principio Dio creò il cielo e la terra

e plasmò l'uomo a sua immagine;

e molti secoli da quando, dopo il diluvio,

l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno,

segno di alleanza e di pace;

ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede,

migrò dalla terra di Ur dei Caldei;

tredecim secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto

sotto la guida di Mosè;

circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;

nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele;

all'epoca della cento novantaquattresima Olimpiade;

nell'anno settecento cinquantadue dalla fondazione di Roma;

nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,

mentre su tutta la terra regnava la pace,

Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,

volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta,

concepito per opera dello Spirito Santo,

trascorsi nove mesi,

nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo.

Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la natura umana.

FONTI

<https://www.famigliacristiana.it/articolo/natale-dalla-data-alla-liturgia-dieci-cose-da-sapere.aspx>

<http://www.opusmariae.it/la-kalenda-di-natale-entra-nella-storia-il-signore-della-storia/>

<https://www.sacraliturgia.it/2020/12/calenda-di-natale-dal-martirologio.html>

PER APPROFONDIRE

<http://www.chiesabellunofeltre.it/calendario-liturgico-del-tempo-di-natale/>

<https://www.diocesidicremona.it/liturgia/wp-content/uploads/sites/8/2018/12/Calenda-di-Natale-2018-CANTO.pdf>